

LA PROTESTA La Cisl contesta le decisioni prese dal governo centrale di ridurre l'organico degli istituti, a fronte di un aumento di alunni

«La scuola varesina è di grande qualità Ma viene colpita dai tagli del ministero»

■ Tagli e stabilità degli organici del corpo docente varesino al centro delle critiche dei sindacati. «La ripartizione degli organici effettuata dal ministero sul territorio nazionale, con un taglio di 227 posti a fronte di un aumento di 5.229 alunni ha penalizzato moltissimo la Lombardia e la scuola varesina non fa eccezione» commenta Carlo Brunati, segretario generale della Cisl Scuola dei Laghi. «La scuola varesina ha nel tempo dimostrato di essere un sistema di qualità, pur operando ormai da anni in condizioni particolar-

mente critiche, con scarsissime risorse di ogni tipo, economiche, tecniche e strutturali, per attuare la progettualità curricolare ed extracurricolare che comunque sono aumentate in modo esponenziale in questi anni» prosegue il segretario. La dimostrazione di questa capacità la si può trovare nei Piani delle Offerte Formative delle scuole della provincia di Varese. «La zona prealpina è considerata oggi più che mai un "territorio di transito" - spiega Brunati - nel quale si assume il ruolo e si staziona il meno possibile, per poi trasfe-

rirsi altrove». Una situazione che in parecchi casi non consente di garantire la continuità didattica.

«È inutile e potrebbe sembrare strumentale fare l'elenco delle inadempienze e disparità che si riscontrano sul territorio nazionale o dei ricorsi a discutibili espedienti di varia natura per poter evitare l'applicazione di norme spesso difficile da sostenere sui territori» aggiunge l'esponente della Cisl, il quale invita ad andare al nocciolo della questione, ovvero la gestione seria e un uso corretto degli or-

ganici, che va affrontato in modo saggio vista la contrazione delle risorse e i continui tagli. «L'uso corretto degli organici diventa un elemento di garanzia, di giustizia sociale e di uguaglianza di opportunità - dichiara Brunati - ma soprattutto di considerazione per la professionalità di molti dirigenti e del lavoro degli insegnanti e degli operatori di continuare a far funzionare le scuole e anche bene, nonostante tutto. Senza un organico adeguato e stabile, i carichi di lavoro nelle nostre scuole e le incertezze sui tempi e sui modi del proprio lavoro, divengono condizioni inaccettabili e fonte di continuo disagio».

La Cisl dei Laghi Scuola giu-



dica inammissibile la gestione localistica e utilitaristica degli organici riscontrata in alcune regioni d'Italia, orientata unicamente alle esigenze, pur legittime, di una parte del personale. ■ M. Fon.